



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

Coordinamento Giustizia



Ministeri e Polizia Penitenziaria

Coordinamento Nazionale
Via Piave 61, 00187 ROMA
tel. 06/42010686 - fax 06/42010628
cell. 348/5656118 - 348/5656124
sito internet: www.flpgiustizia.it
e-mail: flp.giustizia@email.it
Prot. n. 2_63_GIUS_2004

Segreteria Generale
tel. 06/42000358 - 06/42010899
fax 06/42010628
sito internet: www.flp.it
e-mail: flp.flp@tin.it

Roma, 2 febbraio 2004

Al Sig. Presidente
Consiglio dell'Ordine
Nazionale Assistenti Sociali
Via Ippolito Nievo n. 61 Sc. D Int. 15
00153 ROMA
e-mail: cons.naz.@flashnet.it

Questa organizzazione sindacale che rappresenta iscritti Assistenti Sociali del Ministero della Giustizia, con la presente si pone in un rapporto di reciprocità dialogica con il Vs. Ordine Professionale sia per aspetti attinenti alla quotidianità, sia per discutere le migliori definizioni da redigersi in sede di Accordi e Contratti Collettivi Nazionali Lavoro allorché si tratta di individuare e definire le declaratorie di profilo in maniera che rispettino le competenze e specificità degli Assistenti Sociali.

Si ritiene infatti che talune materie siano specifiche degli Ordini Professionali ed altre del Sindacato, ma che spesso, quando si parla di professionisti occupati in attività di lavoro dipendente, il dialogo tra i due organismi deve essere importante e costante.

In proposito ci risulta che in qualche realtà dell'Amministrazione Penitenziaria (C.S.S.A.), agli Assistenti Sociali C1, non venga fatta firmare la relazione che redigono sul "caso" che seguono, adducendo con ciò che essi non hanno rilevanza esterna. Di fatto è al C2 e C3 che è attribuita la rappresentatività esterna, ma ci si domanda quale sia la presa di posizione dell'Ordine Nazionale Assistenti Sociali in merito.

A nostro avviso, come esiste in molti Enti Locali, l'estensore professionista che redige l'atto si firma quale ne sia la sua qualifica d'inquadramento, assumendosene la responsabilità. Colui che ha rilevanza esterna accompagna l'atto con propria nota, dopo aver espletato le sue competenze di controllo amministrativo e tecnico, ma senza in alcun modo violare i contenuti

dell'estensore, che possono differire nelle valutazioni e nelle ipotesi progettuali anche da quella del suo superiore gerarchico. Anche nel caso di un lavoro "in" o "di" gruppo monoprofessionale od interprofessionale, appare opportuno che in tutti i casi i componenti dell'eventuale gruppo firmino l'atto e chi ha rilevanza esterna lo trasmetta con eventuali proprie deduzioni, secondo la procedura di cui sopra.

Poiché tuttavia non in tutti gli Enti vige questa procedura ed in taluni casi gli atti vengono inoltrati all'esterno con la sola firma del Direttore (che nei CSSA corrisponde alle figure C2, C3 e Dirigenti), ci si domanda quale sia secondo il parere di Codesto Ordine Nazionale, l'impostazione che meglio tutela gli assistenti sociali nella loro identità.

Questa O.S. FLP non può direttamente intervenire in tale materia, se non è sollecitata dall'alta competenza del Vs. Ordine professionale che già potrebbe essere interlocutore diretto con la D.G.E.P.E. del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

I nostri iscritti ci hanno informato infatti, che è possibile una presa di posizione della D.G.E.P.E. contraria ai riconoscimenti che gli assistenti sociali C1 dei C.S.S.A. vorrebbero e cioè quella di essere riconosciuti e dalla magistratura e dall'utenza quali attori del "caso" che hanno di fatto in trattamento.

Sotto il profilo di organizzazione del lavoro, tale aspetto può essere ininfluenza, uno dei tanti modelli, ma sotto il profilo della qualità e quindi della soddisfazione dell'espressione che effettua il professionista assistente sociale, può avere una forte ricaduta sulla produttività e sulla condivisione delle politiche istituzionali, e su fenomeni di burn-out.

Si prega pertanto, se ritenente opportuno fruire della nostra collaborazione, di volerci fornire la Vs. posizione alla luce della vs. normativa professionale, al fine e per quanto possibile, di affrontare la tematica anche in termini contrattuali e sindacali considerando la dovuta tutela a tutti gli assistenti sociali ai vari livelli inquadrati nel Ministero della Giustizia (Assistenti Sociali C1, C2, C3, Dirigenti) sia operanti nei C.S.S.A. che negli U.S.S.M..

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti, rinnovando la nostra disponibilità al maggior dialogo costruttivo possibile.

Il Coordinamento Nazionale
Paola Saraceni

